

(Non si presenta alcun relatore del V ufficio.)

PRESIDENTE. Non essendovi relatori dell'ufficio V, passeremo al VI.

CABELLA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione dei collegi di Castelnuovo di Garfagnana e di Arezzo 2°.

Il collegio di Castelnuovo di Garfagnana è diviso in quattro sezioni; gli elettori iscritti sono 583; nel primo squittinio i votanti furono 189.

Il cavaliere Eugenio Pelosi ebbe voti 159, l'avvocato Carlo Lucchi 14, il signor G. B. Monti 10; 6 voti andarono dispersi.

Non avendo alcun dei candidati riportato il numero di voti richiesto dalla legge, si procedette al ballottaggio fra i signori Pelosi e Lucchi.

A questa votazione intervennero 204 elettori.

Il signor Pelosi ebbe 199 voti, il signor Lucchi 4; uno venne annullato.

Fu quindi proclamato a deputato il signor Eugenio Pelosi. Le operazioni essendo state regolari, non essendovi richiami, l'ufficio VI vi propone la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Arezzo, 2° collegio.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni, e novera 268 elettori iscritti. Intervennero alla prima votazione 107 elettori.

Il nobile Enrico Falconcini ottenne 50 voti, il colonnello Filippo Ollandini 57.

Nessuno dei candidati avendo riportato la maggioranza prescritta dalla legge, si aprì il ballottaggio fra i due soli candidati presentatisi. A questa votazione intervennero 133 elettori; un voto fu annullato.

Degli altri 132 voti, 80 vennero dati al signor Falconcini, 52 al signor colonnello Ollandini. Il signor Falconcini venne quindi proclamato deputato.

Anche qui le operazioni furono regolari e niun reclamo venne proposto. Perciò il VI ufficio propone di accogliere come collega validamente eletto il nobile Enrico Falconcini.

(La Camera approva.)

Collegio di Adro.

Fu anche questo convocato in virtù del decreto 17 giugno.

Questo collegio è diviso in tre sezioni; gli elettori iscritti nella prima sono 335, nella seconda 219 e nella terza 226: totale degli elettori del collegio 780.

Nella prima votazione del 1° luglio votarono nella prima sezione 79 elettori, nella seconda 68, nella terza 54. Il totale numero dei votanti nelle tre sezioni fu di 181.

Questi voti si ripartirono: 93 al nobile Gaetano Bargnani, 45 al conte Oreste Biancoli, 23 al signor avvocato Barucchelli, 14 al signor Giovanni Battista Vezzoli; sei andarono dispersi.

Nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta, venne proclamato il ballottaggio tra il nobile Gaetano Bargnani ed il conte Oreste Biancoli.

Alla seconda votazione del 5 luglio votarono nella prima sezione 137 elettori, nella seconda 134, nella terza 48: totale 319 votanti. Si divisero: a favore del signor Bargnani 154, a favore del signor Biancoli 161. Venne quindi proclamato deputato il signor Oreste Biancoli.

In fine del verbale di ricognizione delle tre sezioni si fece quest'annotazione:

« Terminato il primo appello degli elettori del comune di Palazzolo, il signor Lancellotti Giacomo si presentò avanti l'ufficio munito del certificato rimesso dal faciente funzione di sindaco di Palazzolo, signor Torre, dal quale risulta che

il detto Lancellotti trovasi iscritto nella lista elettorale politica al numero 92, e dall'ispezione fatta della lista non risulta, terminando solo al numero 91. Lo scrutatore signor Dotti Gerolamo dichiara che il predetto signor Lancellotti, benchè sia munito del certificato, non ha alcun diritto a votare in questa elezione, siccome non compreso nella lista presente.

« All'incontro i signori Locatelli Antonio, Passoni Luigi e Suffice Giovanni Battista, altri degli scrutatori, opinarono venisse accolta la scheda sebbene non compresa, ritenendo che tale omissione dalla lista sia avvenuta per semplice sbaglio.

« Il signor Merlini Giuseppe, presidente dell'ufficio, visto il paragrafo 72 della legge elettorale, ha trovato di far menzione dell'insorta questione nel presente protocollo, unendo a tal uopo il certificato dell'iscrizione 9 luglio 1860, n° 1249, firmato dal faciente funzione di sindaco, dal segretario Giorgi, munito del timbro comunale; più il voto per la proposta del deputato; il tutto suggellato in lettera legalizzata esternamente dagli individui componenti l'ufficio, e ciò perchè la superiorità decida come meglio crederà in argomento. »

Diffatti è unito al verbale il certificato del sindaco, dichiarante che il signor Lancellotti è iscritto nelle liste elettorali, e il voto che egli si proponeva di dare.

Posteriormente il sindaco di Adro, con altra lettera diretta al Ministero, in data del 25 luglio, e così venti giorni dopo le elezioni, trasmise una protesta sottoscritta da 29 elettori, nella quale si reclama contro l'elezione del signor Oreste Biancoli, per la ragione che non siasi pubblicato nei comuni specialmente di Pontoglio, Passirano, Paratico e Zocco, ai quali appartengono gli elettori reclamanti, il ballottaggio che doveva operarsi il giorno 5 di luglio tra i due candidati Bargnani e Biancoli.

L'ufficio vostro ha dovuto esaminare le due eccezioni, e quanto alla prima ha creduto che l'ufficio definitivo del collegio abbia bene operato escludendo il voto del signor Lancellotti, imperocchè la lista presentata all'ufficio non lo comprendeva tra gli elettori; epperò, a termini dell'articolo 80 della legge elettorale, egli non poteva essere ammesso a votare, perchè non possono essere ammessi a votare se non quelli che o sono iscritti nelle liste, o che presentano una sentenza del tribunale che li ammette a votare benchè non iscritti.

Osservò ancora l'ufficio che, ad ogni modo, il rifiuto di questo voto non avrebbe potuto aver influenza sull'elezione, perchè un suffragio di più o di meno dato ai due candidati non avrebbe spostato la maggioranza.

Per conseguenza l'ufficio ha creduto che quest'elezione si dovesse dichiarar valida.

Quanto alla protesta dei 29 elettori, l'ufficio fu pure d'avviso che non potesse essere accolta.

Secondo l'art. 92 della legge elettorale, nessuna formalità è stabilita per la proclamazione, che fa l'ufficio, del ballottaggio fra i due candidati che hanno rapportato maggior numero di voti. Se l'elezione non si compie nella prima votazione, l'ufficio in persona del suo presidente proclama il nome dei due candidati che hanno ottenuto maggior numero di suffragi, e dichiara doversi venire al ballottaggio. La legge adunque non prescrive veruna formalità.

Quanto poi al giorno in cui deve seguire questo ballottaggio, gli elettori sono abbastanza avvertiti dal decreto di convocazione del collegio.

Questo in diritto. In fatto poi l'ufficio ha riflettuto che vi era